

BRIGATE ROSSE

Un nucleo della nostra Organizzazione ha bruciato l'auto dell'ing. Roncan Riccardo vice direttore dell'Oscar Sinigaglia. Questo losco individuo ha iniziato la carriera al laminatoio a freddo e si è sempre distinto nello sfruttamento e nella repressione delle lotte, tanto da meritarsi veloci passaggi di carriera. La macchina è solo un avvertimento, e lo consigliamo di dedicarsi ad altre attività.

COMPAGNI, la crisi non ha possibilità di sbocchi positivi nell'ambito del sistema economico-politico-militare imperialista, nel senso che, comunque la si giri, questo sistema è diventato un vicolo cieco in cui non può esserci né un allargamento dell'occupazione né un'avanzata dello sviluppo economico, come dimostrano i 25.000 Fiat. Nonostante le menzogne del sindacato dal '70 ad oggi all'Italsider ci sono 2.500 operai in meno, e già annunciano 1.500 operai in cassa integrazione.

La mobilità viene praticata a Cornigliano con lo spostamento di operai verso i reparti più produttivi (acciaieria e laminatoio a freddo). Presto ne verranno tolti 30 dagli altiforni per essere mandati in acciaieria. L'accordo del 10/4/80 prevedeva la chiusura di parte della fonderia di Campi per utilizzare le aree della medesima per l'installazione di un impianto di colata in pressione che doveva assorbire parte dei operai in cassa integrazione. Ma il tanto decantato "controllo degli investimenti" da parte del sindacato è che risulta, fin da oggi, che l'impianto non verrà installato. La piattaforma integrativa aziendale del gruppo Italsider evidenzia quelli che sono i ruoli e gli obiettivi delle burocrazie sindacali, vale a dire farsi paladini degli interessi dei padroni delle multinazionali, subordinandosi alle esigenze di ristrutturazione del settore siderurgico. Questi personaggi si prefiggono non solo la revisione della dinamica dei cicli produttivi, ma si spingono oltre, pretendendo la razionalizzazione dei cicli della trasformazione (settori utilizzatori, energia, auto, cantieristica, elettrodomestici) anch'essi ovviamente monopoli delle multinazionali. I piani di riconversione e ristrutturazione eccisi dalla borghesia imperialista si integrano con progetti del tipo "piani di settore" e "programmazione" perseguiti dai berlingueriani e dai complici sindacali. Questo programma la classe operaia lo sta pagando duramente con l'espulsione di forza lavoro attraverso il blocco del turnover (dal '74 ad oggi 200.000 posti di lavoro in meno, pari ad 1/4 dell'organico CEE), aumentando così la disoccupazione; SUPERSFRUTTAMENTO attraverso la mobilità tra stabilimenti (es. dall'Italsider di SV a quella di Cornigliano: 50 Km = pendolarismo), tra reparti (es. dal laminatoio a caldo/Campi ai laminatoi di Cornigliano), e all'interno di questi con le unità operative" cioè la mobilità istituzionalizzata partorita dai collaboratori del PCI; MAGGIOR NOCIVITA' IN FABBRICA E SUL TERRITORIO (es.

le lotte dell'acciaieria/Campi contro il rumore); PIU' TENTATI OMICIDI SUL LAVORO. La piattaforma afferma falsamente che non c'è esuberanza produttiva del settore, tralasciando furbescamente quelle che sono le direttive sovranazionali: la crisi internazionale di sovrapproduzione ha determinato la decisione CEE di diminuire del 10% la produzione di acciaio e calo degli investimenti nel settore siderurgico e quelli a lui collegati più direttamente. A questo si aggiunge l'obbligo di importare 300.000 ton. di acciaio all'anno dalla nuova acciaieria di Tubarao in Brasile, imposto dalle multinazionali americane. Contrariamente alle false speranze che il sindacato ci propina, l'esuberanza produttiva nazionale secondo le leggi ferree del mercato capitalistico, esiste, perchè la produzione attuale non riesce a saturare la potenzialità produttiva (gli impianti lavorano al 67%), cioè la domanda è inferiore all'offerta.

ALTRO CHE INVESTIMENTI AL SUD! In quei settori invece in espansione (lamierino piano e acciai speciali per la produzione bellica e nucleare), gli investimenti decisi dalla CEE, ci sono, ma per gli operai questo significa aumento dell'automazione con conseguente diminuzione dell'organico (es. a Bagnoli oggi ci sono 1500 operai in meno attraverso il blocco del turn-over).

Per quanto riguarda la parte normativa il presupposto fondamentale è il contenimento di tutte le richieste, non solo quelle economiche, entro quei margini stabiliti dai padroni della Confindustria e del governo (piano Pandolfi, limite salariale a 30.000 lire medie).

La piattaforma prosegue indicando elementi che il sindacato tenta di far passare come conquiste: la promessa, mentre massherandole, si rivelano per quello che sono nella realtà quotidiana: elementi organici del progetto di controrivoluzione preventiva che il SIM (stato imperialista delle multinazionali) porta avanti aiutato dalla burocrazia sindacale e partitica, con l'intento di dividere ulteriormente i vari strati di classe operaia per non farli lottare uniti dalle stesse condizioni. L'aspetto specifico di questo progetto è l'imposizione di un nuovo modo di produrre, che significa questo:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO: le trasformazioni delle attuali squadre in unità operative con aumento della mobilità nel reparto (polivalenza e multimansioni), cioè creare disoccupazione facendo il lavoro di altri con il relativo aumento di ritmi e carichi; autogestione del lavoro che è autocontrollo fra operai (meno assenteismo, pause, imboscamenti). La vasellina per fare passare questo è stata la promessa del 6° livello generalizzato (attualmente nei pochi reparti dove esistono le U.O. questo livello è stato dato ai capetti e al solito strato di aristocrazia operaia sempre più esiguo).

Siccome è dal '74 che queste modificazioni nell'OdL hanno trovato grosse resistenze da parte dei lavoratori (es. il rifiuto dell'acciaieria/Campi all'inserimento delle U.O.) nonostante i giornalieri richiami della direzione ai delegati per far rispettare l'accordo del 21/3/78 tra direzione-CdF sulle U.O.; oggi le org. sindacali abbassano il tiro aumentando i valori retributivi del 5° livello per chi accetta le U.O., e ^{per} questo per far passare a tutti i costi la nuova, ma non tanto, organizzazione dello sfruttamento.

REVISIONISTI E SINDACATO SI FANNO STATO NELLA CLASSE OPERAIA
SCOMPAGINANDOLA E STRATIFICANDOLA ULTERIORMENTE, TRASFORMANDO UN
SOTTILE STRATO DI ARISTOCRAZIA OPERAIA DA PRODUTTORI A CONTROLLORI
DELLA PRODUZIONE E ATTANDO TUTTE LE RICHIESTE OPERAIE IN MODO DA
PRIVILEGIARE POCCHI PER CONTROLLARE IL TUTTO. Nonostante ciò il
sindacato della cogestione non è riuscito ad ottenere la massima
produttività, nonostante tutti i suoi sforzi, resi vani dal rifiuto
e dalla resistenza di classe: all'Italsider la classe operaia ha
in questi ultimi 6 anni inceppato il progetto di controrivoluzione preventiva
che la voleva dividere ancora.

SALARIO: Considerato il nuovo costo della piattaforma che viene deciso
dal governo, gli aumenti modificano la struttura del salario in modo
da ricostruire il vecchio parametro 100/200 (il 3° livello percepirà
metà della paga dell'8°) notevolmente abbassato dagli aumenti salariali
uguali per tutti delle lotte del '69. Questa nuova riparamentazione
significa ampliare il divario economico tra i vari livelli, cioè
stratificare per dividere i lavoratori incentivando quella "professionalità
operaia" che nella realtà dei reparti si concretizza nell'aumento
dei ritmi e dei carichi di lavoro.

ORARIO: anche per la riduzione dell'orario le richieste sono differenziate
tra le diverse aree, cosicché si creeranno ancora divisioni; es.
i giornalieri pur lavorando nello stesso reparto e soggetti alle stesse
condizioni ambientali dei turnisti, non avranno la stessa riduzione
d'orario. Rispetto alla sperimentazione dell'orario a tempo parziale
c'è da dire che si tratta dell'inserimento del part-time con l'introduzione
di nuovi assunti con contratto di formazione-lavoro a tempo determinato
(aumento dell'insicurezza economico-sociale della vita). Il
lavoratore assunto con questo tipo di contratto verrà sottoposto a
verifica trimestrale, e avrà la precedenza nelle assunzioni a tempo
indeterminato rispetto ai disoccupati senza esperienza di lavoro: aumento
della stratificazione fra i disoccupati comuni e quelli "qualificati".

ORGANICI: Viene chiesta la razionalizzazione dei corsi di riqualificazione
professionale qualificati e qualificati dal salto tecnologico della
ristrutturazione. Essi servono solo ad aumentare la produttività attraverso
la possibilità teorica di svolgere più mansioni per venire poi spostati
come pedine sui nuovi macchinari continuando anche a mantenere i vecchi;
tutto questo con sempre minor organico.

NOCIVITA': il sindacato, sulla carta, invoca maggiori stanziamenti per
la tutela della salute, ma, aiutando i padroni a ristrutturare, si fa
complice dell'aumento della nocività dei nuovi impianti ovviamente più
produttivi dei vecchi, diventando insieme ai padroni responsabile della
morte "professionale" di ogni giorno. Con la nuova acciaieria di
Cornigliano oltre all'aumento dei ritmi c'è stato quello più forte della
polvere e del calore; a quella di Campi, invece, il rumore ha superato
il limite di sopportazione umana, e stessa cosa sta accadendo al laminatoio
a freddo di Cornigliano con l'inserimento di una nuova linea di

decompaggio e un treno di lamine in aggiunta ai vecchi impianti su uno spazio molto ristretto. Al decompaggio sono in aumento i casi di labirintite e il sindacato osa parlare di tutela della salute!

AUTOMAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI: lo sviluppo dell'informatica chiesto dalla piattaforma, oltre a maggiore produttività e ad una diminuzione della manodopera, porta ad un aumento del controllo del reparto e degli operai. Insieme ai nuovi reparti sono state installate telecamere a circuito chiuso per inquadrare 24 ore su 24 i macchinari e i loro addetti (la telecamera sostituisce il vecchio controllo "fisico" del capetto). Nel rep. elaborazione dati può entrarvi solo chi è provvisto di un particolare tesserino di riconoscimento.

PASTO CALDO PER I TURNISTI: questo punto inserito nella piattaforma in maniera astratta è destinato a trovare notevoli resistenze da parte dell'azienda per questioni di costo e tentennamenti sindacali; in poche parole ha un piede nella fossa. Fin dalla precedente piattaforma c'era stata la richiesta del pasto caldo fatta dai delegati della meccanica di Campi, richiesta prontamente bocciata dal "centralismo democratico" del sindacato.

COMPAGNI, lottare contro questa piattaforma e sui nostri interessi oggi significa capire che il progetto dei padroni di farci pagare la loro crisi non lascia più alcun spazio a qualsiasi possibilità di contrattazione riformista. I nostri obiettivi di lotta contro i licenziamenti, contro ogni divisione fra operaio e operaio, contro l'aumento dello sfruttamento e della nocività, per aumenti salariali uguali per tutti, per lavorare tutti di meno, sono ASSOLUTAMENTE INCONCILIABILI con le esigenze della ristrutturazione.

COMPAGNI, ogni lotta che ha questi connotati oggi si pone in termini antagonistici alla borghesia. Dobbiamo trasformare la lotta per questi obiettivi immediati in un programma che sappia coniugare l'immediatezza con la prospettiva del potere proletario; e quindi lottare per gli interessi immediati vuol dire dotarsi sin da oggi degli strumenti per il contropotere proletario, cioè costruire i nuclei clandestini di resistenza e il partito comunista combattente, nella prospettiva della guerra civile per la lotta armata per il comunismo.

COMBATTERE LA RISTRUTTURAZIONE, RESISTERE CON OGNI MEZZO ALLA SUA ATTUAZIONE!

COLPIRE L'ORGANIZZAZIONE DEL POTERE PADRONALE, SABOTARNE IL PROGETTO!

ANNIENTARE GLI STRUMENTI DI CONTROLLO ANTIOPERAIO, ISOLARE I BERLINGUERIANI! LIQUIDARE GLI INFILTRATI E LE SPIE!

CONSTRUIRE IL POTERE ROSSO; ORGANIZZARE NUCLEI CLANDESTINI DI RESISTENZA!

Ottobre '80

per il comunismo

Brigata Italsider

PIERO PANCIARELLI "PACIO"